

Scusami se non sono tua madre

Loredana Bernardini

SCUSAMI SE NON SONO TUA MADRE

Narrativa

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Loredana Bernardini
Tutti i diritti riservati

Ai miei ragazzi.

*“L’adolescenza è una scoperta personale
durante la quale ogni soggetto
è impegnato in un’esperienza;
quella di vivere in un problema:
esistere”.*

D. Winnicott

Perché questo libro

Questo libro nasce dall'esperienza che, in qualità di educatrice professionale, ho maturato in lunghi anni di lavoro vissuti in contesti educativi quasi esclusivamente rivolti alla fascia adolescenziale. In questo periodo mi sono accorta di come sia difficile svolgere con competenza il proprio ruolo educativo e formativo, soprattutto questa difficoltà riguarda quegli operatori che sono animati dalla loro idealità, che non considerano la propria attività un lavoro o quantomeno non solo quello. Ci vuole passione e la capacità di ricominciare ogni giorno anche nei contesti educativi più difficili.

L'adolescenza è l'epoca più problematica, più complessa, difficile e delicata del ciclo della vita; ragazzi e ragazze si trovano ad affrontare una serie di cambiamenti che sono psichici, fisici, affettivi e relazionali. Nelle società occidentali, si presenta come un'età di transizione sempre più lunga, poiché si diventa grandi in un contesto sociale articolato, nel quale l'ingresso nell'età adulta è sempre più posticipato nel tempo e il ruolo genitoriale non è più ben definito. Un periodo sicuramente contro tutto e tutti, la spinta verso l'autonomia si fa forte, i giovani fanno appello ai loro diritti ma vengono meno i loro doveri; svolgere la funzione genitoriale diventa complicato e difficile, figuriamoci essere un educatore in strutture per minori.

L'educatore non ha un legame di sangue con il ragazzo, deve guadagnarsi la sua fiducia, farsi strada a piccoli passi nel suo cuore in modo del tutto gratuito, deve fare i conti con un carico enorme di sofferenza e di dolore, che possiede per colpe non sue ma degli adulti di riferimento, che

avrebbero dovuto tutelarlo, proteggerlo, e così suo malgrado diventa un pungiball.

Tu, educatore, assorbi tutta la loro rabbia, che è immensa, hai una funzione genitoriale ma non sei il loro genitore, devi amarli, contenerli nei comportamenti errati, correggerli, educarli, formarli e dare loro gli strumenti necessari per affrontare la vita fuori, perché, a differenza dei giovani che vivono in famiglia, loro non hanno “le spalle coperte”.

In un Paese di tuttologi, l'educatore non è una professione che può essere svolta da chiunque, ma ci sono competenze, requisiti, valori che deve possedere, soprattutto l'educatore di una struttura protetta per minori.

Voglio pensare a te, che stai leggendo questo libro, come a un amico con cui dialogo nel salotto di casa mia, renderti partecipe di una parte della mia vita che è tanta roba; vorrei scoperchiare insieme il vaso di Pandora dei sentimenti, farti conoscere la realtà dei ragazzi che vivono in comunità, il loro sentire ma anche il sentire dell'educatore. Vorrei sdoganare quei luoghi comuni che vogliono i ragazzi di casa famiglia dei giovani difficili e disadattati; inoltre, vorrei testimoniare rispetto a questo alone di diffidenza che c'è in merito all'operato delle strutture per minori, a causa di scandali quali Bibbiano, che la mela marcia è ovunque, che ci sono persone che lavorano con coscienza per il bene dei ragazzi.

Oggiogiorno la difficoltà di educare e di formare dei giovani che non sono i propri figli, trattandoli come tali ma non dimenticandosi mai che non lo sono, è ancora più ardua, proprio perché le nuove generazioni sono cambiate nel giro di pochi anni.

Se con i piccoli il riscontro è immediato, è sufficiente un loro sorriso, un loro abbraccio, con i grandi, con gli adolescenti il riscontro avverrà, se avverrà, nel medio-lungo periodo. Un elemento fondamentale è il tempo; anche se difficile, non bisogna mai e poi mai arrendersi.

I bambini piccoli ti rubano il cuore, ai grandi lo devi donare in modo gratuito, senza aspettarti nulla in cambio, senza pretendere niente.

Questo libro è un viaggio nel mondo adolescenziale di quei giovani che hanno vissuto e vivono la realtà delle case famiglia, la sofferenza del distacco dai genitori e il rapporto con gli educatori, ma è un viaggio anche nel sentire dell'educatore.

A voi ragazzi, ovunque siate, dovunque sarete, auguro di riscattarvi dalla vita e di toccare la vetta più alta della felicità, perché ognuno di voi lo merita.

